

Wireless mobile soluzioni sempre più diffuse tra le imprese

Senza fili, la ricezione dei plus migliora in Italia



Il mercato premierà gli operatori logistici che saranno in grado di offrire sempre il massimo del servizio e di interfacciarsi con le nuove tecnologie

Procede, lenta ma inesorabile, la penetrazione delle tecnologie wireless mobili nell'universo del retail e del largo consumo in Italia. Quello del wireless rappresenta, a livello globale, uno dei pochi segmenti IT nel quale non tira aria di crisi. Secondo IDC, durante i prossimi quattro anni il mercato delle reti WLAN crescerà di oltre il 20% l'anno. Fra il 2002 e il 2005, per fornire ai propri dipendenti la mobilità wireless, le società di tutto il mondo spenderanno oltre 7 miliardi di dollari in attrezzature WLAN e oltre 40 miliardi di dollari in servizi legati alle WLAN. Ingenti investimenti -come viene evidenziato da una ricerca di Ibm- vengono destinati all'area dei Pda, che sta raggiungendo una penetrazione del 54% nelle corporate a livello europeo.

La situazione nel mercato italiano è molto meno effervescente ma comunque in evoluzione.

Evasione ordini più veloce

"Diversi gruppi d'acquisto in Italia si sono dotati di una struttura di logistica avanzata, e stanno prestando estrema attenzione a tutte le soluzioni che permettono di ottenere una maggiore efficienza nella supply chain -dice **Maurizio Eg-**

sto Rossi, area manager di **Psion Teklogix**. Una volta l'attenzione era focalizzata sul picking, ora le funzioni da gestire e monitorare sono molto più complesse: l'esigenza è di verificare i prodotti che arrivano, come arrivano, e soprattutto se arrivano nei tempi giusti. Allo stesso tempo, è indispensabile una mappatura dei vari magazzini per sapere dove allocare la merce, poterle prelevare in tempi più ristretti e senza errori". A ciò si aggiunge la necessità di velocizzare sempre più l'evasione degli ordini. Le soluzioni wireless mobile non solo consentono di gestire in tempo reale queste esigenze ma aprono nuovi scenari per una collaborazione sempre più ampia con i vettori delle merci. In questo senso, il mercato premierà gli operatori logistici che saranno in grado di offrire sempre il massimo del servizio e di interfacciarsi con queste nuove tecnologie, offrendo una tracciabilità completa.

Tracciabilità nodo imprescindibile

"La tracciabilità, oltre che per i produttori, e tra questi in modo particolare quelli alimentari, rappresenta un tema ormai imprescindibile anche per le imprese del largo consumo -afferma **Gianluigi Ste-**



Carlo Gagliardi, AD di PSC SpA e Regional Director Italy & East Mediterranean



Gianluigi Stefani
titolare di Ars informatica snc

fani, titolare di Ars informatica snc. E' ormai un'esigenza poter rilevare in modo facile e veloce informazioni quali lotto e data di produzione (e quindi materie prime e semilavorati utilizzati) in ogni momento della vita del prodotto, dalla sua produzione fino al suo completo utilizzo o alla consegna al cliente. Senza i dispositivi wireless questo sarebbe un lavoro praticamente impossibile, mentre con essi le informazioni possono essere acquisite nel momento stesso in cui si movimentata la merce e quindi riducendo praticamente a zero gli errori". Gli strumenti wireless permettono inoltre una gestione fisica del magazzino molto più sicura e veloce. Con semplici operazioni di lettura di codici a barre le unità di carico vengono associate alla locazione di magazzino in cui sono collocate. Analogamente, al momento di eseguire i prelievi la sola lettura del codice rende certi della corrispondenza del prodotto prelevato e consente di memorizzare il lotto di produzione utilizzato. "Nel 2000 - spiega Stefani - abbiamo realizzato per **Conserve Italia**, e quest'anno per Conserve France, un progetto tracciabilità, basato su dispositivi wireless Psion Teklogix, che consente all'azienda di risalire a componenti e semilavorati utilizzati in produzione, fare il tracking della distribuzione di ogni lotto di prodotto ai clienti, preparare packing list per il cliente finale. Infatti nella fase di prelievo in preparazione della spedizione, il sistema memorizza cliente per cliente da quale pallet proviene la merce. In questo modo è possibile sapere esattamente quali lotti di produzione, articolo per articolo, sono stati consegnati. Si tratta di una tracciabilità ben integrata nella gestione del magazzino".

La tecnologia radio frequenza utilizzata varia a seconda delle esigenze. In ambito retail, dove viene richiesto il massimo della velocità nel controllo del

picking in uscita delle merci, è preferibile una *spread-spectrum* che garantisce tempi di risposta molto più veloci di una *narrow band*. In ogni caso, le prestazioni della tecnologia prescelta dipendono molto dalla piattaforma hardware e software esistente in azienda.

La tecnologia *spread-spectrum* garantisce tempi di risposta molto più veloci ma necessita di un numero di antenne molto superiore per una buona copertura del sito. La tecnologia *narrow-band* è sicuramente più lenta ma con un numero limitato di antenne (una o due) consente una miglior copertura, specie in presenza di materiali liquidi o in confezioni metalliche. Un'altra interessante possibilità offerta dai sistemi wireless è la gestione dell'inventario. Esistono sul mercato diversi software creati per mantenere e tenere traccia dell'inventario in differenti ambienti aziendali. "Una nostra recente soluzione - spiega **Carlo Gagliardi**, amministratore delegato di **PSC SpA** e **Regional Director Italy & East Mediterranean** - comprende numerose applicazioni che combinano la raccolta dati per i terminali portatili e il software di gestione per PC basati su Windows. In questo modo rispondiamo a diverse esigenze, dalla gestione base dell'inventario, al tracciamento e monitoraggio dei fixed asset (cespiti), alla gestione delle giacenze di magazzino dei materiali di consumo, alla gestione del materiale ad alta rotazione e per lo stock dei materiali di consumo".

Oneri e benefici dell'implementazione

Le funzionalità offerte dal wireless sono dunque molteplici ma la loro diffusione procede ancora lentamente. Il freno principale, come per quasi tutti gli investimenti in tecnologie, deriva per gli utenti dalla difficoltà di stabilire quale possa essere il reale Tco (Total cost of ownership). Questo termine, indica gli oneri derivanti per un'azienda dal possesso di una tecnologia e, oltre che dell'acquisto dell'hardware e del software tiene conto dell'installazione, dei dispositivi accessori e indispensabili, della manutenzione, dei ricambi programmati e di ogni altro costo necessario al suo corretto funzionamento. Nel caso di un mobile wireless, oltre ai costi tipici per il dispositivo mobile (Pda o computer portatile) vanno computati anche i costi per la connettività senza fili. Secondo un recente studio di **Gartner Research** il Tco di un dispositivo Pda sarebbe di circa 3.000 dollari l'anno per ciascun dipendente. Rispetto ad un dispositivo mobile ma non wireless ci sarebbero dei costi aggiuntivi legati a software e servizi

quantificabili nell'ordine di 50 dollari al mese. Nella composizione del Tco, la voce più rilevante deriva ovviamente dall'investimento sul prodotto (hardware, software e servizi di rete) e incide per il 60%. La seconda componente è legata all'operatività (30%) e comprende servizi tecnici e supporto, application management, sviluppo) mentre il rimanente 10% è da imputare a costi amministrativi. Tuttavia questa valutazione non è ancora sufficiente per arrivare a determinare il Roi legato all'introduzione di dispositivi wireless. A giudizio di Gartner è infatti fondamentale calcolare anche il Tbo (Total benefit of ownership), vale a dire il beneficio derivante dall'adozione di questa tecnologia.

Come determinare il Roi nel wireless

Gli indicatori più importanti che le aziende dovrebbero valutare con attenzione riguardano l'incremento della produttività, il relativo incremento di fatturato, l'aumento nella precisione delle operazioni dovuto alla costante comunicazione, la soddisfazione del personale, il decremento dei costi dovuto alla maggiore efficienza e all'eliminazione dei processi ridondanti. Il Roi non è qualcosa di statico - specificano i ricercatori di Gartner - e non è esclusivamente riconducibile ad una formula matematica predefinita. Entrano in gioco diverse variabili come la "taglia" dell'implementazione, il tempo trascorso dall'avvio del progetto e le applicazioni coinvolte.

Enrico Sacchi



Le tecnologie wireless mobili iniziano a diffondersi nell'universo del retail e del largo consumo in Italia